

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Lecce dal lunedì al sabato, e nelle province di Brindisi e Taranto dal martedì al sabato. Quotidiano + Il Messaggero Lire 1.500 Euro 0,77. La domenica, con l'inserto Tuttomercato, Lire 1.800 Euro 0,93.

Direzione e Redazione: 73100 LECCE: via dei Mocenigo, 29 - Segreteria di direzione e redazione: 0832/338200; Fax 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it; Cronaca di Lecce: 0832/338200-9; Sport: 0832/338221-3; Cultura e Spettacoli: 0832/338207-229. Redazione di **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. **Redazione di BRINDISI:** via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 /

16; Fax: 0831/562217. **Abbonamenti:** ITALIA: annuale (consegna decentrata PT) L. 360.000, semestrale L. 200.000. **ESTERO:** stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate L. 3.000. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità:** PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Martedì 10 luglio 2001
Anno XXIII - N. 164
Lire 1.500* Euro 0,77

NOMINA IN ARRIVO

Le nuove sfide della Fiera: arriva Lobuono



L'ingresso monumentale della Fiera del Levante

È ormai imminente la nomina dell'imprenditore barese, Luigi Lobuono, al vertice della Fiera del Levante. Oggi Fitto dovrebbe firmare il decreto.

A pag. 5

Avevano contattato decine di clienti fingendo di essere in grado di "ripulire" i soldi del Pdc
Truffa miliardaria, undici arresti
Finisce in manette anche un brindisino insospettabile, Michele Voi

AL RIONE COMMENDA

In azione la banda del buco

La banda del buco stavolta fallisce il colpo e i banditi sono costretti ad abbandonare il campo senza riuscire a portare via nulla. È accaduto tra venerdì notte e l'alba di ieri ma è stato scoperto solo ieri mattina alla riapertura degli uffici. L'obiettivo era l'agenzia di via Cappuccini del Banco Ambrosiano Veneto. Ieri mattina i dipendenti dell'istituto di credito si sono accorti che qualcuno aveva praticato un foro.

In Cronaca



La filiale di Brindisi del Banco Ambrosiano Veneto, in via Cappuccini

Fingevano di essere funzionari o esponenti politici del Pdc e dicevano di avere nella loro disponibilità oltre 300 miliardi di lire provenienti dall'ex Urss in banconote da 100.000 da "ripulire" da una vernice nera.

Per questo contattavano clienti chiedendo loro danaro per l'acquisto di particolari solventi in cambio di interessi al 50%.

I militari del Gico della Guardia di Finanza di Lecce hanno scoperto l'organizzazione, che operava oltre che nel capoluogo salentino a Torino, Milano, Rovigo, Lucca e Brindisi, e arrestato finora 10 persone, mentre una è tuttora irreperibile. Il brindisino si chiama Michele Voi, di 49 anni.

In Cronaca

Centro-sinistra in crisi a Brindisi. Si torna in aula domani, ma con molte incognite

Non c'è maggioranza, salta il Consiglio

PORTO

Molo carbonifero: sì al progetto Enel

Il comitato portuale dice sì al progetto Enel di spostare all'esterno di Costa Morana il molo carbonifero.

In Cronaca

Non ha i numeri la maggioranza di centro-sinistra al Comune di Brindisi. E la seduta del Consiglio, convocata per ieri, è saltata. Si tornerà in aula domani, ma restano le incognite Cavallera e De Michele. Continuano intanto le polemiche all'interno del comitato per il referendum.

MARINAZZO in Cronaca

Ragazzini nella stiva: sequestrata una nave

In Cronaca

Francavilla, ronde di guardie giurate

CANNALIRE in Cronaca

MARE, CONDIZIONATORI, CIBO: QUANTI RISCHI

Addio alle vacanze con i mali dell'estate



Non sono pochi i rischi legati all'estate

Tempo di vacanze, tempo di rischi per quanti si tuffano nella realtà magica del solleone con l'intenzione di mettersi definitivamente alle spalle le fatiche di un anno. Ma non tutto quanto fa estate è immune da pericoli, che, invece, ci sono e non sono né pochi né irrilevanti.

■ I pericoli sono in agguato e mettono a repentaglio la salute dei vacanzieri. Scottature, insolazioni, dermatiti, ma anche intossicazioni alimentari e uso, senza le dovute precauzioni, dei condizionatori. Ci vuole poco per rovinarsi la vacanza.

Alle pagg. 2 e 3

L'INTERVENTO

GANDHI, LUTHER KING MANDELA: ABITA LÌ IL POPOLO DI SEATTLE

di MICHELE DI SCHIENA

Il movimento contro la globalizzazione liberista è una marea montante di proteste e di speranze, di insiemi di culture e di sensibilità diverse che vogliono bloccare il ritorno alla barbarie contrabbandato per modernizzazione; un coagulo di denunce e di istanze che, quale segno massiccio di (Continua a pag. 6)

SPORT

Il Brindisi si muove Oggi è il giorno dei primi acquisti

Comincia a muoversi sul mercato il Brindisi calcio. In giornata il club biancazzurro potrebbe annunciare i primi acquisti. Dal Martina dovrebbero essere prelevati il difensore Ancora e l'attaccante Mitri. Dalla Sangiovanese Budruni e Chirico.

MELE a pag. 14

soateam

società organismo di attestazione spa

Unica società autorizzata nella
Provincia di Lecce dall'Autorità
per la Vigilanza sui
Lavori Pubblici
avente Sede Legale,
Amministrativa e
Direzione Generale
a Lecce
Autorizzazione n. 47/01

Fissa un appuntamento con

soateam
società organismo di attestazione spa

PIAZZA MAZZINI, 11 - 73100 LECCE
TELEFONO/FAX 0832 455.507
www.soateam.it - Info@soateam.it

Un team
di professionisti
per attestare
la Tua impresa.

Gandhi, Luther King, Mandela ...

di MICHELE DI SCHIENA

contraddizione, prendono ruvidamente corpo nei luoghi e nei momenti assunti a simbolo del potere dei Paesi più ricchi e più forti che, privi di qualsiasi legittimazione democratica in dimensione mondiale, si arrogano il diritto di decidere le sorti dell'intera umanità. E' un movimento costruito solo da reti informative e da convergenze spontanee, privo di strutture che possano essere disarticolate con formalizzazioni e privo anche di formali rappresentanze che sia possibile in qualche modo istituzionalizzare, normalizzare o assorbire, come in questi giorni si è cercato invano di fare in occasione dei contatti del Governo italiano col portavoce e la delegazione del Social Forum di Genova.

La criminalizzazione e la cattura istituzionale sono infatti le due direttrici strategiche sulle quali si muove il coacervo dei potentati economici e politici che vogliono abbattere un fenomeno inedito, un moto di coscienze non ideologico, diffuso e dotato di grande mobilità, nei confronti del quale risultano inefficaci o addirittura controproducenti gli strumenti tradizionalmente usati dai poteri forti per emarginare e combattere tutto ciò che ad essi tenta di opporsi. Ma la criminalizzazione e la istituzionalizzazione, due vie solo in apparenza contrastanti, hanno entrambe bisogno di un'opera massiccia di mistificazione: la prima per fare apparire il movimento come inconcludente, estremistico e violento e la seconda per fargli accettare il filtro letale che lo trasformi in una sorta di raggruppamento genericamente ecologista, portatore soltanto di richieste settoriali rivolte a porre in qualche modo ri-

medio ad alcuni guasti della globalizzazione provocati dal sistema economico imperante senza però risalire alla loro origine e senza chiamare in causa il sistema medesimo. Un movimento quindi al quale si può concedere gattopardescamente qualcosa purché il modello, l'impianto e l'organizzazione dell'economia mondiale rimangano rigorosamente come prima.

"Che fa il nesci, eccellenza, o non lo ha letto? / Ah! intendo: il suo cervello, Dio lo riposi, / in tutt'altre faccen-

annulli le distanze, riduca le differenze e promuova un progresso vero e solidale ma contro la globalizzazione neoliberista a causa della quale il 20% dell'umanità consuma l'80% delle risorse mondiali, cresce il divario tra i Paesi ricchi ed i Paesi poveri, si allarga la miseria anche all'interno dei Paesi più progrediti e folle di diseredati si presentano alle porte di un Occidente chiuso in se stesso e incapace di progettare il futuro. E ciò mentre l'Onu risulta sempre più chiaramente un organismo privo di qualsiasi efficace potere di intervento per combattere squilibri ed ingiustizie.

Fingono quindi i G8 di ignorare ciò che unisce quei giovani, la convinzione cioè che il neoliberismo e la sua globalizzazione sono fattori di regressione della civiltà perché all'origine di un sistema che bandisce la solidarietà, abbatte le protezioni per i più deboli, assolutizza il mercato, mercifica la vita, rende servile il lavoro, assume a norma di comportamento la guerra di tutti contro tutti ed eleva a bene supremo il dominio ed il profitto: un mostro famelico dunque che tutto prende, tutto consuma e, novello conte Ugolino di dimensione planetaria, finisce per mangiare i suoi figli e forse alla fine per divorare se stesso.

Ed ancora, sanno benissimo gli 8 Grandi, con i loro mentori ed i loro collaboratori, che il popolo di Seattle rifiuta la violenza e trae la sua ispirazione e la sua forza dai grandi ideali e dalle dure lotte del movimento operaio, dai valori e dalle esperienze religiose genuinamente trasformatrici e liberanti, dalla ribellione disarmata di Gandhi, dal "sogno" esaltante di Martin Luther King, dalla passione per la pace di Giorgio La Pira, dal vigore morale di Nelson Mandela e dalla speranza di tutti i profeti di tutte le nuove frontiere.

LA VIGNETTA



de affaccendato, / a questa roba è morto e sotterrato": la provocatoria domanda e l'ambiguo augurio della satira di Giuseppe Giusti possono, volti al plurale, essere oggi idealmente indirizzati dai giovani del movimento agli 8 Grandi che il 20 luglio si riuniranno a Genova per portare avanti il discorso della loro globalizzazione. E sì, perché le "eccellenze" dei G8, col loro lungo corteo di accoliti e di intellettuali organici, fanno finta di non aver letto il "manifesto" del popolo di Seattle o di non capire che questo "popolo" non è contro una globalizzazione che

La Regione faccia la sua part

di ALDO PAOLILLO *

L'allarme, lanciato dall'assessore regionale al Bilancio della Regione Puglia, Rocco Palese, sui rischi per il Sud connessi all'introduzione della riforma federalista in sanità, è purtroppo reale, serio e pieno di pericoli. Sono, infatti, da condividere le preoccupazioni del governo regionale pugliese in materia, come pure le previsioni che le regioni del sud avranno strumenti sempre più esigui per pervenire a livelli assistenziali adeguati. Bene ha reagito, pertanto, l'organismo regionale pugliese nel prendere le distanze dall'idea federalista e da una sua possibile applicazione.

Il quadro generale, infatti, a medio termine prefigura per il Sud tempi molto "duri", qualora non saranno adottati adeguati provvedimenti nelle sedi nazionali, tesi a "tamponare" lo strapotere delle regioni forti: un ulteriore progressivo decadimento delle strutture pubbliche con un contestuale incentivo per le strutture private, anche a seguito del graduale espandersi del sistema assicurativo privato, che interesserà soprattutto i ceti sociali medio-alti.

E in questo quadro vengono ormai a delinerasi e a prendere forma sempre più chiara scenari particolari, contrassegnati fondamentalmente dall'emergere prepotente di un'ancora più accentuata disuguaglianza di trattamento dei cittadini in un settore, che, al contrario, dovrebbe consentire uniformità assistenziale. Il valore aggregante del "concetto salute", infatti, dovrebbe di sicuro porre gli utenti allo stesso livello, quantomeno relativamente al trattamento medico in sé.

Nel contesto descritto, che preoccupa fortemente, non si può comunque non ribadire la necessità che il contributo regionale al risanamento o almeno ad un miglioramento della condizione sanitaria generale diventi finalmente concreto. Stiamo, invece, assistendo da parte dell'ente Regione ad un immobilismo effettivo, che lascia perplessi a ben sette mesi dal va-

ro di una legge regionale, che, pur molto discutibile, ha comunque tutto di porre dei vincoli alla spesa sanitaria regionale. Di essa solo su un punto, peraltro fra i più inopportuni, si mantiene una ferrea posizione: il blocco delle assunzioni. Blocco che sta determinando situazioni di ro e proprio collasso operativo, accorpamenti anomali di reparti, stanno accrescendo enormemente disfunzioni e le carenze. Delle misure adottate non ci risultano provvedimenti adeguati a livello delle singole Aziende Usl.

Ci riferiamo alle molteplici carenze e convenzioni sanitarie, amministrative e tecniche con privati, che sarebbe dovuto sottoporre a rivedere, osservando il criterio di utilizzare prioritariamente dipendenti o vizi locali o regionali e che, in pare siano state diffusamente combinate. Ci riferiamo alla definizione parte dei direttori generali delle "viti da potenziare o depotenziare" l'acquisizione di "beni durevoli, servizi e prestazioni" con l'assenso Regione, ai "vincoli finanziari" dei direttori generali. Un riferimento particolare va, poi, alla rivisitazione mesi sbandierata ad ogni livello, piano di riordino ospedaliero, con taglio dei cosiddetti rami secchi e produttivi, fonti di enormi sprechi. Essa sembra essersi persa ogni cosa, come pure dell'indispensabile coinvolgimento in tale processo associazioni interessate e degli stessi cittadini.

Ciò assume ancor maggiore gravità se si considera il fatto che, nel rare detto piano qualche anno, il regionale non solo non ha effettuato un adeguato studio epidemiologico un'analisi attenta delle reali ed effettive necessità assistenziali, ma ha invece pedissequamente recepito quanto proposto dalle singole Aziende Usl. Anzi in alcune situazioni Regione, sua sponte, ha addirittura giunto altri servizi, andando oltre specifiche proposte delle Ausl, quali basi ciò sia avvenuto o no, tanto difficile comprendere.

* Consigliere nazionale Anao Asso

NASCE RFI L'IMPEGNO RADDOPPIA



FERROVIE
DELLO STATO

Dopo Trenitalia nasce RFI, Rete Ferroviaria Italiana. Con RFI la riorganizzazione delle Ferrovie dello Stato arriva a destinazione. Ma il nostro viaggio continua.